

il foglio della settimana

19 Novembre 2023 XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Pr 31,10-31

Dal libro dei Proverbi

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita.

Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare.

Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Salmo Responsoriale Salmo 127

Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene
di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Seconda Lettura I Ts 5,1-6

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Tessalonicensi*

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi,
dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia.

Vangelo Mt 25,14-30

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”.

Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse.

Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».

+ DOMENICA 19 NOVEMBRE

XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA DELLA CARITÀ PER LE PARROCCHIE DI DALMINE

Le offerte raccolte nelle Messe saranno devolute alla Caritas

Parrocchiale e destinate al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

07.45 Lodi e S. Messa (Colombo Aurelio e Francesca)

10.00 S. Messa (Pro Populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Maria Luisa)

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Giacomo)

17.15 Vespri e S. Messa (Fam. Bombardieri e Piero Barachetti)

20.30 a Sabbio: Incontro di formazione per i catechisti

MARTEDI' 21 NOVEMBRE

PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Sana)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.30 ritiro dei ragazzi di Quinta Elementare all'Oratorio

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Cividini; Arcangelo Musmeci e Reganati Giovanna)

MERCOLEDI' 22 NOVEMBRE

SANTA CECILIA

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Mariuccia e Carminati Riccardo)

17.45 Vespri e S. Messa (Pierantonio)

GIOVEDI' 23 NOVEMBRE

SAN CLEMENTE

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo, Adele e Aldo Barbieri)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.30 ritiro dei ragazzi di Quarta Elementare all'Oratorio

17.45 Vespri e S. Messa (Facoetti Sergio e Facoetti Carlo)

VENERDI' 24 NOVEMBRE

S. ANDREA DONG LAC E COMPAGNI

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente - Legati)

17.15 Vespri e S. Messa (Don Luigi Moro e Famiglia; Zambelli Erminio; Battista, Cesare e Giuseppe)

19.30 Incontro degli Animatori degli adolescenti

21.00 Incontro della Caritas Parrocchiale

SABATO 25 NOVEMBRE

SANTA CATERINA DI ALESSANDRIA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Colombo)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (Teresa Ambrosini e Luigi)

+ DOMENICA 26 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.00 S. Messa (Bianca Caglioni) **con L'associazione Nazionale Carabinieri che ricorda i suoi defunti**

11.00 Incontro dei genitori dei ragazzi che si preparano ai Sacramenti all'Oratorio e pranzo con le famiglie

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Testa e Pesenti)

La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione!

Gaudì è un genio indiscusso. Anzi potrebbe essere riconosciuto santo dalla chiesa cattolica. È l'architetto della Basilica della Sagrada Familia, uno degli edifici più amati del mondo, patrimonio dell'umanità Unesco. Oggi se parli con chiunque c'è concordanza sulla bellezza di questa Basilica. Ma nel secolo scorso non tutti la pensavano allo stesso modo. Per esempio George Orwell, l'autore della *Fattoria degli animali* definì la Sagrada Familia “uno degli edifici più orribili del mondo”. Altri invece la pensavano esattamente al contrario. L'architetto tedesco Walter Gropius la descriveva come “una meraviglia di perfezione tecnica”. Al di là delle diverse opinioni una cosa è certa: nessuno rimane indifferente di fronte alla sublime opera di Gaudì, il monumento simbolo di Barcellona, l'edificio più visitato della Spagna, ma anche il più misterioso.

La Sagrada Familia non è ancora stata completata anche se l'opera dovrebbe finalmente chiudere i cantieri nel 2026, anno in cui si celebra il centenario della morte di Gaudì. Nel 2010 Papa Benedetto XVI una solenne Eucarestia con la dedicazione della Basilica alla Sacra Famiglia con la consacrazione dell'altare. Nell'omelia pronunciò parole importantissime sull'opera dell'architetto. “Gaudì volle unire l'ispirazione che gli veniva dai tre grandi libri dei quali si nutriva come uomo, come credente e come architetto: il libro della natura, il libro della Sacra Scrittura e il libro della Liturgia. Così seppe unire la realtà del mondo e la storia della salvezza, come ci è narrata nella Bibbia e resa presente nella Liturgia”.

La grande lezione catechistica di Gaudì prende le mosse dalla decisione di rappresentare con la pietra tutta la creazione portando dentro la Basilica alberi, colori, animali e la vita umana e al tempo stesso la scelta di portare all'esterno, sulle tre facciate di ingresso il mistero di Dio rivelato nella Nascita, Morte e Resurrezione di Gesù Cristo. In questo modo il genio sacro di Gaudì ha superato la scissione tra Dio e mondo con la mirabile sintesi della Bellezza. Con la B maiuscola, quella Bellezza che attrae, radice di frutti buoni, trasparenza di Dio.

Visitando la Sagrada Familia si è rapiti dal senso di meraviglia che deriva non solo dalla tecnica ma soprattutto dalla spiritualità che ha ispirato l'architetto e che trasuda dalle pietre, dalle vetrate, dai volumi, dai colori... e uscendo dalla Basilica mi è venuta in mente un'espressione di Papa Benedetto che condivido al cento per cento: la Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione!

Quando iniziò i lavori Gaudì sapeva che non avrebbe potuto concludere lui stesso la sua opera. Per questo pensò a come rendere facile il proseguimento per i suoi successori. Anche la sua decisione di essere sepolto nella cripta della Basilica è un'indicazione precisa, è come se lui volesse continuare a presidiare l'andamento dei lavori.

Don Roberto